



**Sotto
le stelle
del Cinema**

**Bologna,
dal 15 giugno
al 14 agosto
Piazza Maggiore
ore 21.30**



Martedì 4 agosto 2026

Incubi Yankee

**IL DOTTOR STRANAMORE
OVVERO: COME HO IMPARATO A NON
PREOCCUPARMI E AD AMARE LA BOMBA**

(Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb, Usa-Gran Bretagna/1964)

Regia: Stanley Kubrick. *Soggetto:* dal romanzo *Red Alert* (1958) di Peter George. *Sceneggiatura:* Stanley Kubrick, Peter George, Terry Southern. *Fotografia:* Gilbert Taylor. *Montaggio:* Anthony Harvey. *Scenografia:* Ken Adam, Peter Murton. *Musiche:* Laurie Johnson. *Interpreti:* Peter Sellers (colonnello Lionel Mandrake, presidente Merkin Muffley, dottor Stranamore), George C. Scott (generale 'Buck' Turgidson), Sterling Hayden (generale Jack D. Ripper), Keenan Wynn (colonnello 'Bat' Guano), Slim Pickens (maggiore T.J. 'King' Kong), James Earl Jones (luogotenente Lothar Zogg), Peter Bull (ambasciatore sovietico Alexi de Sadesky), Tracy Reed (signora Scott). *Produzione:* Stanley Kubrick per Hawk Films Ltd. *Durata:* 95'

Adattando il romanzo *Red Alert* di Peter George, Kubrick si rese conto che, anche raccontata con serietà, la storia sarebbe sembrata assurda e comica. Decise allora di trarne una commedia nera sul soggetto più tragico che si possa immaginare: la fine del mondo. Di un'estrema concisione, *Il dottor Stranamore* si divide in tre spazi: la base aerea dove un generale, divenuto folle, lancia un attacco nucleare contro la Russia. Il B 52 dove i suoi soldati eseguono la missione. E la sala del consiglio di guerra a Washington, dove il presidente degli Stati Uniti tenta di evitare l'apocalisse, malgrado gli auspici del suo consigliere militare, ex nazista, il dottor Stranamore, e la gioia di guerreggiare del suo capo di stato maggiore. Con il suo senso del grottesco, Kubrick mette in evidenza la pulsione di morte che governa la società, così come l'uomo. E l'abisso che separa lo sviluppo tecnologico dalla natura umana. Realizzato due anni dopo la crisi dei missili di Cuba, che stava per fare scoppiare una guerra atomica, il film ha la precisione implacabile di un meccanismo a orologeria e l'originale libertà che gli conferiscono i suoi interpreti. In particolare Peter Sellers, nel triplice ruolo di presidente americano, di ufficiale britannico e di scienziato tedesco.

Michel Ciment

Dato che sempre meno gente trova consolazione nella religione come in un cuscinetto tra sé e il momento finale, temo che inconsciamente si faccia strada una sorta di perverso conforto all'idea che in caso di conflitto nucleare il mondo morirà con noi. Dio è morto ma la bomba c'è ancora; così, le persone non sono sole nella terribile vulnerabilità della loro mortalità. La morte è più naturale o inevitabile del vaiolo o della difterite. La genetica potrebbe giungere a un qualche modo di rigenerazione delle cellule. Sarei interessato all'ibernazione, se ci fossero facilitazioni e garanzie di sicurezza che oggi purtroppo non abbiamo. Per me, l'unica vera immoralità è ciò che mette in pericolo la specie; il solo male assoluto, quello che minaccia di annientarla. Credo nelle potenzialità dell'uomo e nella sua capacità di progredire.

Stanley Kubrick